

La scoperta delle Onde Corte

Il mio incontro con la radio avvenne all’età di 16 anni in seguito all’abbandono dell’hobby della missilistica, rilevatosi agli occhi di mio padre “pericoloso”.

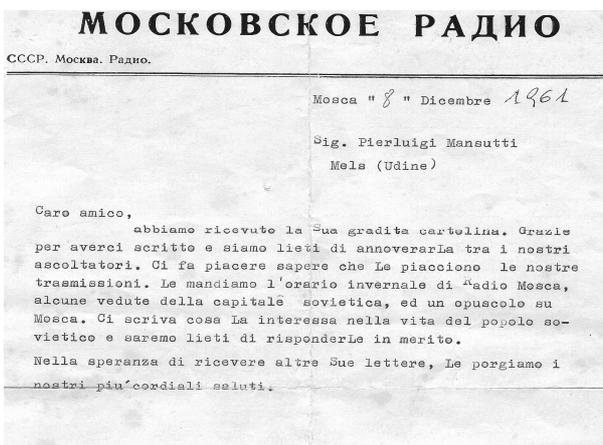
Erano gli anni dei primi satelliti artificiali e su una delle riviste che acquistavo, “Oltre il Cielo”, o “Costruire Diverte” era apparso un progettino per captare i segnali dello Sputnik.

Essendo stato “invitato” ad abbandonare il settore chimico dei propellenti (od esplosivi...) decisi di passare a quello elettronico e ricorsi quindi all’aiuto di un mio cugino radiodilettante per realizzare quello che doveva essere il ricevitore per i segnali del satellite: un convertitore con l’uscita sulla radio di casa.

La “cosa” non funzionò assolutamente, ma mi dette l’opportunità di scoprire le “Onde Corte”.



In quegli anni, in piena guerra fredda, imperversava la propaganda politica attraverso le onde radio, e le stazioni broadcasting, soprattutto quelle dei paesi comunisti, aldilà dell’allora “Cortina di ferro”, erano fortemente attrezzate sia nella potenza dei segnali che nell’aggressività delle redazioni.



L’invio di un rapporto di ascolto a queste stazioni veniva erroneamente accolto anche come un segno di apprezzamento alla qualità dei programmi, se non proprio un’adesione alla loro linea politica . Le conferme tecniche di ascolto (QSL) venivano spesso accompagnate da vario materiale turistico e di propaganda culturale in perfetta lingua italiana.



Qualcuna, come Radio Varsavia per esempio, organizzava anche concorsi con viaggi premio in Polonia per gli ascoltatori italiani.

„POLSKIE RADIO I TELEWIZJA”
Warszawa, Al. Niepodległości 77/85 postale

**VIAGGI-SOGGIORNO GRATUITI DI 10-12 GIORNI IN POLONIA E
ALTRI PREMI E REGALI-RICORDO**

In legame con il CONGRESSO DELLA CULTURA POLACCA, svoltosi a Varsavia recce
la Radio-Televisione polacca bandisce un **CONCORSO QUIZ** intitolato:

Proprio Radio Varsavia aveva inserito il mio nome fra quelli degli “amici” e qualche anno dopo, in seguito all’alluvione di Firenze (e di Latisana) del novembre 1966, mi inviava gentilmente la seguente lettera:

15 . XII . 1966

Warszawa, dn.

Egregio Sig.
Mansutti Pierluigi
Melsa/Udine/-Włochy

Il susseguirsi rapido e drammatico delle sciagure che hanno funestato la Sua terra, ha suscitato in noi ansietà e commo- zione. È nostro grande desiderio avere ora notizie dei nostri ascoltatori ed amici italiani. Le saremo dunque tanto grati di un breve cenno in questo senso.

Nella speranza che Ella ed i suoi cari non abbiano dovuto subire direttamente e personalmente le conseguenze dei nubì = fragi e che al più presto la normalità possa tornare anche nelle zone più colpite del Vostro bel Paese, accolga il nostro saluto cordiale.

[Firma]

Il Direttore

Nulla di compromettente beninteso, ma a distanza di molti anni capii perché di tanto in tanto ricevevo la visita del maresciallo dei carabinieri.

In queste radio, Radio Praga in particolare, erano redattori numerosi comunisti italiani espatriati ed il Centro contro-spionaggio di Bologna forniva ampie relazioni sulla loro attività. In quegli anni il Pcus tramite il Kgb ed il Pci faceva distribuire anche in Italia radio-trasmittenti e cifrari segreti. Gli operatori, militanti comunisti italiani, seguivano corsi di formazione direttamente a Mosca. Di tutto questo, che durò fino al 1976, ero naturalmente all’oscuro ed ottenni sempre, come tutti gli altri radioamatori, il nulla-osta dei carabinieri ad ogni rinnovo della licenza!

Un discorso a parte merita Radio Tirana che, pur trasmettendo in tutte le lingue, manteneva legami solo con la Cina. Si guardava bene dall’aprirsi a qualsiasi contatto con il mondo occidentale “sionista ed imperialista” contro il quale continuava ad inveire ogni giorno ed ogni notte con una propaganda ossessiva e segnali potentissimi che coprivano completamente la gamma dei 40 metri, rendendola quasi inutilizzabile ai radioamatori. Questa situazione si protrasse fino al

1990, quando Radio Tirana finalmente scomparve in seguito al crollo del rigido regime comunista che aveva tenuto isolata l’Albania dal resto del mondo.

L’approccio alla radiotecnica

Il germe della radio ormai aveva colpito. Ero entrato in possesso di un “Radio Handbook”, edizione italiana del 1958, ma era tutto dannatamente ostico per uno studente di 3° ragioneria privo di qualsiasi base tecnica. Così nell’estate del 1961, quale premio per la promozione, ottenni dai miei genitori l’iscrizione al corso teorico-pratico di radiotecnica per corrispondenza della famosa “*Scuola Radio Elettra*” di Torino.



Con l’avanzare del corso, dopo le previste realizzazioni di tester, prova valvole, alimentatori, VFO, ecc. si arrivò finalmente anche alla costruzione di un elementare trasmettitore con una singola 6V6 con cui tentai il collegamento con un amico ad un chilometro di distanza sulla banda dei 40 metri (circa). Eravamo riusciti a scambiarci un...disturbo sulla radio di casa, e ci sentivamo come “novelli Marconi”!

La mia prima antenna avrebbe voluto essere del tipo a quadro, che avevo visto disegnata da qualche parte, ma senza alcuna misura o dato tecnico, lontana quindi da qualsiasi probabilità di funzionamento. Era una di quelle opere assurde, quasi frutto di fantasia, che si possono fare solo all’età di 16 o 17 anni .

Si trattava di una croce di legno che portava una spirale di filo elettrico su isolanti in ceramica, sistemata su un palo di legno in fondo al cortile e con un cerchione di bicicletta in cui scorreva una cordicella per poterla ruotare.

La cordicella arrivava nella mia camera, attraverso due nuovi buchi praticati nel vecchio infisso della finestra, al “rotore d’antenna” costituito dalla “gurlete” (filatoio) della nonna che avevo piantato nel muro. (Meno male che almeno questa venne recuperata e rimessa in sesto alcuni anni dopo da mia moglie Luisa.)



La scoperta dei Radioamatori

E proprio su quella fettina strettissima dei 40 metri (ancora con il Telefunken a 4 valvole) un giorno scoprii l'esistenza dei radioamatori, quelli veri del vicino Veneto, nei loro collegamenti in modulazione d'ampiezza (a quei tempi non esisteva ancora l'SSB) ricevibili nelle ore centrali della giornata, quando non trasmetteva Radio Tirana.

All'inizio sembravano parlare un linguaggio strano, fatto di codici e sigle, ma che ben presto divenne chiarissimo e cominciarono a divenirmi familiari certi personaggi famosi fra cui, per citarne solo alcuni:

I1TEH, la zia Maria di Treviso

I1CUY, Attilio, cieco di guerra di Treviso

I1PFG, Fra Giovanni, Basilica di Venezia

STATION	DATE	QTR	QRG	R-S	REMARKS
SWL I1-11064	2.2.1963	14.23	7		grazie del con- tatto - Cordialità
PSE	QSL	TNX	73	51-	Maria

STAZ RADIO I1-11064
DATA 20-10-63
SIGS R 5 - S F11 MOD. OK

I T A L I A
C. U. Y.
I T A L I A

TX 9212
WIMPUT W50 AER W3025 RX BC204 73 s DX

INVALIDO - CIECO DI GUERRA
TAGLIABUE ATTILIO Vicolo Botteniga Cf C.P.32 TREVISO

I1-PFG
PASQUALETTI FR. GIOVANNI
BASILICA FRARI
VENEZIA

To Radio	S. R. E.
I1-11064	D. T. V.
Date 8-12-63 GMT	D. C. G.
UN (4) MHz	D. R. O.
Cit Fone	D. T. 7mc.
51-73 Cordialità	W. A. I. P.
	D. F. I. A.
	D. A. P.
	W. A. C.
	D. A. P. O.

To Radio I1-11064
op. Pierluigi Mansutti
MELS (Udine)

Ma fu solo nell'estate del 1961 che intravidi in un'edicola di Udine "Radio Rivista" (allora in vendita anche nelle edicole e non distribuita solo ai soci) e trovai la strada per l'ingresso nell'A.R.I. e quindi nel mondo dei radioamatori italiani.



Grazie all'indirizzo ivi riportato, feci visita al Segretario della Sezione di Udine, Francesco Celli I1TIQ, che fu prodigo di consigli e divenne il mio "padrino" nella radio. Ricordo ancora oggi la voce di quel VS1 da Singapore (allora ancora britannica) in collegamento con la bella e ordinata stazione di Francesco (trasmettitore autocostituito e ricevitore surplus americano BC342 opportunamente modificato).



Francesco mi invitò all'assemblea della Sezione ARI, che allora si teneva di domenica mattina in Via Treppo alla "Buona Vite", ove ebbi modo di fare altre conoscenze fra una ventina di soci partecipanti. In quegli anni non esistevano ancora i CB, o la banda cittadina dei 27 MHz; ed i radioamatori erano in buona parte radoriparatori o tecnici del settore, oppure appassionati radio-ascoltatori (SWL - Short Wave Listeners) che utilizzavano solo apparecchiature autocostituite oppure residuati militari, surplus. Radio Rivista dedicava molta importanza agli SWL, con una rubrica curata direttamente dal Segretario Generale Sergio Pesce (I1ZCT, ed anche I1-10.100), e si rivolgeva prevalentemente ai "radio dilettanti" con articoli di ottimo livello tecnico, insegnamenti di base e



facili progetti che utilizzavano soprattutto apparecchi surplus americani della serie BC od alcune delle loro parti di eccellente qualità e facilmente reperibili a buon prezzo. Ad esempio la ditta Montagnani vendeva i trasmettitori BC 457/458 a Lire 3.000 "nuovi di zecca" (anch'io ne possiedo tuttora uno) e non ci voleva molto a farlo funzionare.

Un VFO stabile

di Piero Moroni ITTDJ (*)

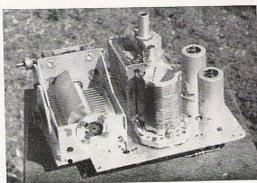
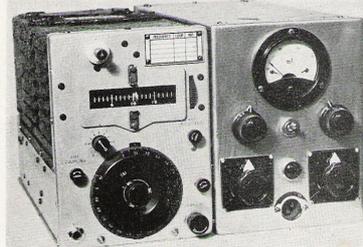


Fig. 1 - Il BC 459 completo con alimentatore-modulatore.



Un Tx interessante

di HDKV - L. Daffara (*)

E naturalmente anche la pubblicità di nuovi prodotti era ancora dedicata soprattutto all'autocostruzione.

rivista dei radioamatori 11/62

Un circuito completamente DIVERSO

V 7 M

VFO A CONVERSIONE

- Stabilità circa 2 parti per milione su 20 m
- Perfetta compensazione della deriva termica
- Componenti ceramici sui 2 oscillatori (quartzato e libero)
- Trasformatore incorporato per riscaldamento continuo oscillatori
- Nessuna moltiplicazione di frequenza
- Manipolazione CW di alta qualità su tubo mescolatore
- Uscita diretta sulle 5 bande amatori
- Ideale per SSB, CW, AM

L. 10.700 (senza valvole e cristalli)

Reperibilità esclusiva dalle Kokusai Co., Ltd. Tokyo
Filtri meccanici di alta qualità per SSB.

miniphase
Roma - Via Dall'Ongaro, 81 - Telefono 500.827

E' abbastanza curioso, sfogliando quei vecchi numeri di Radio Rivista, vedere un'inserzione pubblicitaria della ditta Marucci, Via Bronzetti Milano, non ancora distributrice degli ultimi Yaesu ed Icom, ma di bobinatrici per farci i trasformatori!

Bobinatrice OMP - Marucci

(BREVETTATA)

È la macchina ideale per i RADIORIPARATORI

Numerosi attestati degli acquirenti confermano la piena affermazione di questo gioiello della meccanica.

Il Sig. Torielli - radiotecnico di Lodi ci scrive: «Da oltre un anno adopero la bobinatrice Marucci, e sono lieto di confermarvi che ha sempre funzionato con mia piena soddisfazione e ottimo rendimento. La consiglio ai radioriparatori giacché oltre ad essere molto pratica è precisa, e veramente economica.»

Forniamo la bobinatrice OMP-MARUCCI, funzionamento a motore e a mano, completa di 14 alberelli di ricambio e contorni a Lire **L. 28.000**

M. MARUCCI & C. - MILANO
VIA FRATELLI BRONZETTI, 37
TELEFONO N. 52.775

Scatole montaggio radio, scale parlanti, telai e tutti i radioaccessori

L'attività di SWL

Con l'iscrizione all'A.R.I., avevo richiesto ed ottenuto il nominativo di ascolto.

L'entusiasmo era tale che quando potevo, il giovedì sera, andavo in bicicletta a Udine alle riunioni della Sezione che si tenevano nella Taverna di Piazza del Duomo.

Nel frattempo avevo completato il corso teorico-pratico della Scuola Radio Elettra con la realizzazione finale:

Milano, 2 luglio 1962

ARAI

Sig. Pierluigi Mansutti
Mels (Udine)

Con la presente comunichiamo che Lei è stato assegnato il nominativo di ascolto

11 - 11,064

Cordiali 73

A. R. I.
La Segreteria Generale



Sei valvole
Onde Medie
Onde Corte
Modulazione di Frequenza
Occhio Magico

Ma per iniziare seriamente l'attività di ascolto di stazioni a lunga distanza ci voleva ben altro! Mettendo assieme il premio promozione del 1962 ed i guadagni per il lavoro estivo quale aiutante presso la trebbiatura del paese, acquistai il mio primo vero ricevitore: un surplus italiano Marelli, l'RR1A.

ANGELO MONTAGNANI
VIA MENTANA, 44 - TELEFONO 27.218

Radioforniture

LIVORNO

Vendiamo ricambi e tele surplus

RICEVITORE

MINI e MARELLI come materiale di ricambio.

argatore di banda.

Gamma coperte:

gamma 5	1,5 - 2,8 MHz	200 - 107 m
gamma 4	2,8 - 5	107 - 60 *
gamma 3	5 - 9	60 - 33,4 *
gamma 2	9 - 16	33,4 - 18,8 *
gamma 1	16 - 30	18,8 - 10 *

Detto ricevitore, completo di alimentazione originale, ma privo di valvole e cuffia, viene venduto al prezzo di L. 40.000 + 2.500 per imballo e trasporto.

Si trattava proprio di un apparecchio pesante, anche le valvole erano metalliche, contenuto in un robusto cassone di legno, che utilizzo ancora, e che mi sembra

ancora oggi di veder scaricare dalla corriera sulla piazza polverosa del paese. Era una di quelle giornate emozionanti che ti rimangono dentro.

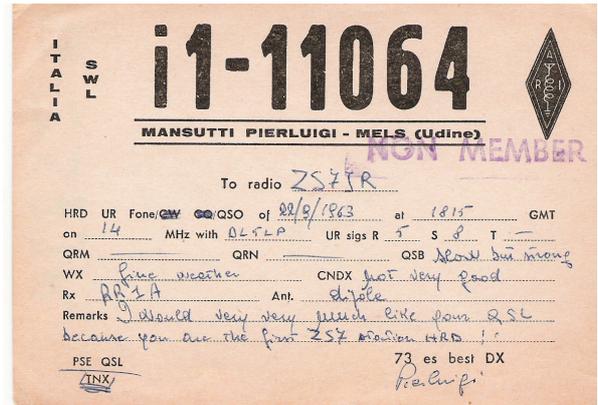
A questo punto ci voleva un'antenna vera, che risuonasse sulle frequenze dei radioamatori, e su Radio Rivista ne trovai subito una seria e di facile costruzione, una filare multibanda che installai sul tetto della casa. Era il 1962 e tutti i tetti erano ancora liberi. L'unica antenna TV era in fondo, sulla piazza, sopra il bar "Là di Petròs". E non c'erano neppure bruciatori, frigoriferi o lavatrici ... il rumore non costituiva certamente un problema a quei tempi. Come sarebbe bello ritornare in quel ambiente con le apparecchiature sofisticate di oggi!



Mi si apriva un mondo nuovo. Altro che la zia Maria di Treviso. Ero in grado di ricevere segnali "forti e chiari" da stazioni anche molto distanti, che parlavano generalmente in inglese e che all'inizio avevo difficoltà a identificare. Iniziai subito un'assidua attività di ascolto che andava dalle stazioni italiane, "per imparare", alla ricerca di quelle più lontane e rare, i "DX", ancora tutte in AM che, con poche decine di watt e modeste antenne, riuscivano a percorrere migliaia di chilometri. Segnali larghissimi, e spesso instabili, che non farebbero molta strada con i sovraffollamenti dell'etere ai giorni nostri. Tutti gli ascolti venivano diligentemente registrati, come prescritto, sul "quaderno di stazione".



Feci stampare le mie prime cartoline QSL che inviavo con i rapporti di ascolto, e di cui attendevo con ansia la conferma che generalmente arrivava tramite le varie associazioni o, in casi eccezionali, anche direttamente.



Conservo sempre con molta cura quelle prime cartoline di conferma ricevute, fra le quali le seguenti rappresentative di amici e personaggi importanti :



Dalla modulazione d'ampiezza alla SSB

Dopo circa un anno avevo ascoltato 100 paesi in AM, tutti con le loro belle e larghe modulazioni, complete di toni alti e bassi.

Ma su tutte le bande erano in continuo aumento i segnali distorti ed incomprensibili della SSB, che i vecchi ricevitori non riuscivano a demodulare. Su Radio Rivista iniziava a comparire la pubblicità di magnifici ed irraggiungibili apparati, e fiorivano gli articoli tecnici su questa nuova e più efficiente forma di emissione.

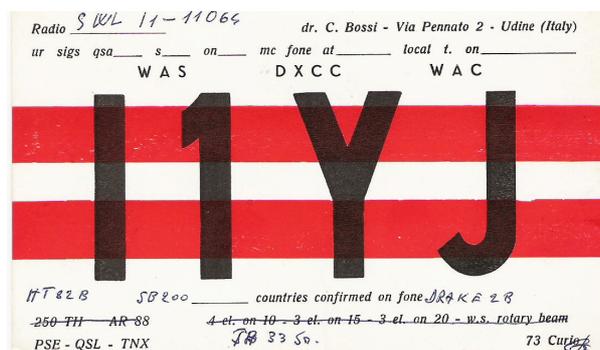


Finalmente mi decisi, e con una semplice modifica al mio RR1A (ma con un orrendo buco con il trapano a mano sulla lamiera di ferro) fui in grado di ricevere anche in SSB (Singola Banda Laterale).

Il mondo si ampliò improvvisamente ed in una sola settimana il mio numero di paesi ascoltati era salito a 129, con 34 delle 40 zone in cui è suddiviso il mondo..

Era l'autunno del 1963 e nella classifica del DXCC appariva già I1AMU, Alfonso Porretta di Roma, con 309 paesi (unico europeo nell'Honor Roll) ma anche i nostri I1VS, Costantino Feruglio, a quota 161 e I1CID, Guerrino Pizzinato, a 118.

Però la quota di 161 paesi era stata già raggiunta a Udine nel 1960 dal Dr. Curio Bossi, I1YJ, che ha rappresentato il mio idolo ed il modello da seguire, fonte continua di apprendimento.



Rimanevo per ore ad ascoltare i suoi collegamenti in perfetto inglese con i tanti amici americani, e cercavo di imparare da lui il più possibile. Mi risuona ancora nelle orecchie la sua voce pacata ed inconfondibile: "ai uan uai gei, chiu ar zed?"

Terminati gli studi, potevo dedicarmi ancora più alacremente alla radio ed iniziai un periodo di collaborazione con Radio Rivista per la quale preparavo un notiziario DX.

SWL - Stazioni di ascolto

NOTIZIARIO DX

A cura di I1-11.064 Pierluigi Mansutti Mels (Udine)

Marshall Is.: KX8DR, ogni domenica alle 0800 Z su 14.280 SSB in QSO con SM5CZY.

KX8BU, la domenica dalle 0800 alle 1400 Z su 14.320 SSB.

KX8BQ nei week ends dalle 0800 alle 1400 Z su 14.250 SSB; S 7-8.

L'indirizzo del KX8 QSL Bureau è: Kwajalein Amateur Radio Club, KX8BU, P.O. Box 444, Navy 824 FPO, San Francisco, Calif U.S.A.

Wake Is.: KW6CV, sempre attivo di domenica su 14.260 SSB verso le 0800 - 1000 Z.

Gilbert Is.: VR1B, reperibile il sabato e la domenica su 14.300 SSB in QSO con SM5BGM od altri amici SM. QSL via VK2EG.

Andaman Is.: Raju, VU2NR è giunto finalmente in queste isole dove ha già iniziato la sua attività come VU2NRA su 14.110 SSB dalle 1300 alle 1700 Z della domenica. QSL via W4ANE.

Afghanistan: se qualcuno non ha ancora avuto HRD questo paese per mezzo di Ali YALIAN,

QSL 100% via DL3AR, può ora approfittare di altre due stazioni attive in 14 MHz SSB: YA2FMH e YA2INC, Charlie, QSL via K0RZJ (Anche YV4A, Dick, sui 14 MHz, SSB, qsl via K4KMX - nota di I1-11170).

British Guiana: VP3HAG, nei week ends su 14.120 SSB alle 1900 Z, oppure, per chi vuol provare, su 3.750 SSB verso le 0400-0500 Z.

Tadzhik: anche troppo facile da ascoltare UJ8KAA, operatrice Lilya, che splattera segnaloni di S 9 su tutta la gamma 14 MHz SSB a tutte le ore del giorno.

Zona 1: VE7BFM/VE8, Dale, attivissimo su 14 MHz SSB con segnali S7-9. QSL via Box 130 Yellowknife, N.W.T., Canada.

SV2WR Informa:

Palmyra Is.: KP6AZ attivo in 14 MHz SSB.

Easter Is.: CE2AG attivo su 14 MHz SSB; QSL via VE3DGX, George Hrischenko, 3146 Bruce Ave., S. Windsor, Ontario, Canada.

5Z4RR Informa:

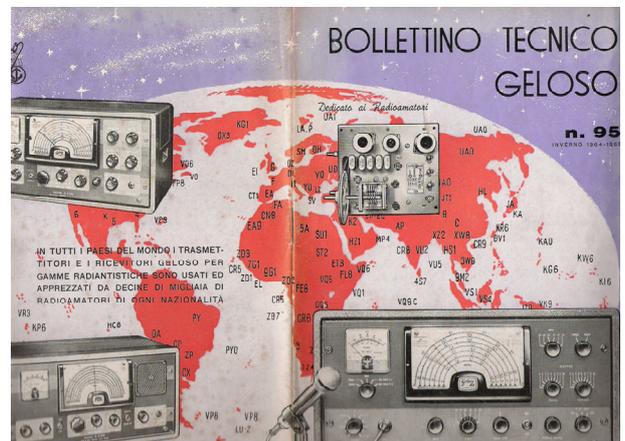
China: UA4IF ci andrà prossimamente; speriamo che quel paese così raro possa venire finalmente attivo.

KS4: si sta preparando una spedizione per maggio o giugno; operatori YS.

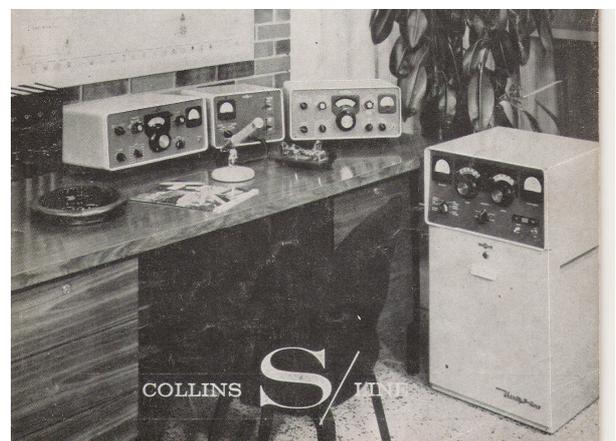
Macquarie: VK0PK, attivo in CW ed AM soltanto; uno dei pochi ancora estranei alla famiglia Mau Mau.

L'attività su tutte le bande stava aumentando vertiginosamente con DXpeditions in tutti gli angoli della Terra e l'affollamento delle frequenze rendeva necessario un ricevitore di livello superiore.

In un paio d'anni sul mercato era arrivata un'offerta vastissima di nuovi apparecchi che andavano da quelli della Geloso, "la Nota Casa", come veniva chiamata dai radioamatori, che li utilizzavano in tutto il mondo



a quelli della Sommerkamp, Hammarlund, Mosley, Drake, Hallicrafters, National Radio, Swan, Galaxy, Viking, Heatkit, fino alla Collins S-line, che era paragonabile alla "Ferrari", il sogno di tutti i radioamatori.



Ma il mio stipendio mensile, quale neo assunto bancario, era di sessantamila lire mensili ...e prima di arrivare alla linea Collins ci volevano anni di lavoro!

BANCA DEL FRIULI
DIREZIONE GENERALE
UDINE

Riservato - Personale

Ufficio del Personale Udine, li. 8 Giugno 1964

Qualifica Impiegato Sig. rag. Pierluigi MANSUTTI (1272 T)
Grado _____
Categorie Prima S. DANIELE (0073)
Classe fra il 19° ed il 21° anno di età
Dal 1° Giugno 1964 al 26 Luglio 1965
(Già avvertito per mesi cinque - dal 1°/1/64 al 31/5/64 - presso la Filiale di S. Daniele) - CONFERMA IN ORGANICO.

Ci preghiamo comunicarVi che, in base al controllo nazionale di lavoro in corso il vostro emolumento mensile lordo resta fissato come segue:

Stipendio	10	L. 42.745,=
Indennità di contingenza	11	» 13.676,=
» » mensile	12	» 4.138,=
Assegno di carica	13	»
Assegno ced. personem.	14	»
		L. 60.553,=

Imperio sul quale va conteggiato l'importo per numero indice

Indennità di rischio	26	»
» » ceropane	24	» 520,=
Assegni familiari INPS	49	»
		»

Vi competono inoltre N. 3 mensilità di gratificazione di L. 56.421,= ciascuna, di cui una a Natale e due a Bilancio.

BANCA DEL FRIULI
DIREZIONE GENERALE

Bisognava mettere assieme quasi cinque mensilità anche per il mio ricevitore preferito!



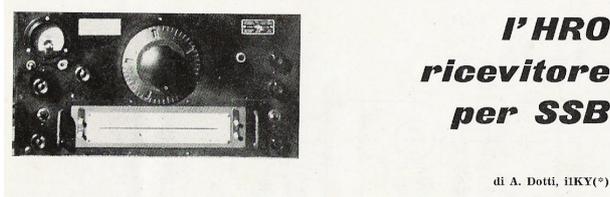
DRAKE CO.
MIAMISBURG - OHIO -

RICEVITORE MOD. 2 B.
LIRE 279.950

● Triplice conversione - 1° a cristallo ● Gamme 3.5 - 30 mc. in 12 segmenti di 600 kc. ● Ricezione SSB, AM, CW con guadagno di RF al massimo ed Smeter funzionante ● Rivelazioni a prodotto ed a diodo ● Sensibilità meno di mezzo microvolt per 10 DB S/N ● Stabilità 100 cicli dopo riscaldamento ● AVC lento e veloce ● Non si sovraccarica, insensibile ai segnali di TX vicini ● Finitura professionale.

11PP VI INVITA A PROVARLO PRESSO LA:
STANDARD ELETTRONICA ITALIANA SOLA DISTRIBUTRICE

Effettivamente troppo, per il solo ricevitore, se comparato al costo di seicentomila lire della Fiat 600, appena acquistata (... ed ero l'unico fra i miei amici a possedere già un'auto), oppure a quello del terreno per la costruzione della casa (Lire 500.000 per 1.500 mq.). Il ricevitore moderno doveva aspettare tempi migliori! Conclusi allora uno scambio con l'amico Giorgio Bertolissio, I1WH, altro maestro e grande appassionato di apparecchi surplus, che mi cedette il suo National HRO 5.

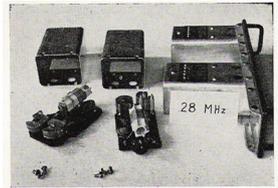


I HRO ricevitore per SSB

di A. Dotti, I1KY(*)

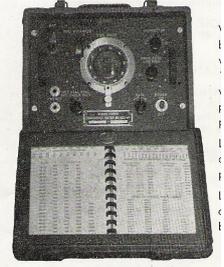
Era un apparecchio straordinario, unico nel suo genere per la concezione meccanica a cassette, che copriva tutte le frequenze da 50 KHz a 30 MHz.

La commutazione di gamma avveniva con l'inserimento dell'apposito cassetto che conteneva ognuno i propri circuiti accordati.



Cassetto dei 28 MHz. A sinistra il circuito di antenna, a destra i due circuiti accordati su 28.150 kHz (1° M.F.).

L'unico problema era dato dalla mancanza della lettura diretta della frequenza: si doveva ricavarla dal grafico applicato sul frontale di ogni cassetto in corrispondenza del numero apparente sulle grossa manopola di sintonia.



Per ottenere una sufficiente precisione nella lettura della frequenza abbinai in seguito all'HRO un altro eccellente pezzo del surplus americano, il frequenzimetro BC221.

Esso si rileverà indispensabile successivamente per le attività di ricetrasmisione su frequenze separate in 40 metri! Di entrambi questi apparecchi mi rimane un grosso rimpianto per non esserne più in possesso!

Gli anni che seguirono, dal 1964 al 67, furono i più entusiasmanti per l'attività DX, con spedizioni fantastiche e personaggi indimenticabili, da Gus Browning W4BPD, a Don Miller W9WNV, che attivarono decine e decine di nuovi paesi, dal Sikkim e dal Tibet alle più remote isole e scogli dell'Oceano Atlantico, Indiano e Pacifico. In quegli anni sorsero, e poi furono cancellati, nuovi paesi come: Minerva Reef, Serrana Bank, Geysir Reef, Blenheim Reef, Farquar, Aldabra, Desroches. Erano quasi sempre operazioni in solitario che non venivano annunciate prima. Non c'erano ancora i cluster, nè Internet: bisognava solo ascoltare, ascoltare ed ASCOLTARE!!



L'attività di SWL proseguì fino al 1967 quando, finita la casa e felicemente sposato con Luisa, trovai il tempo di imparare la telegrafia ed affrontare gli esami per la patente di radioamatore.

N. 15 / TS



FIRMA DEL TITOLARE
Pierluigi Mansutti

TRIESTE il 27 OTT. 1967

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
ISPETTORATO GENERALE DELLE TELECOMUNICAZIONI
CIRCOLO DELLE COSTRUZIONI TELEGRAFICHE E TELEFONICHE
di TRIESTE

Patente di operatore di stazione di radioamatore
rilasciata al Sig. MANSUTTI Pierluigi
nato il 26.7.1944 a Udine
Colloredo di Monte (Prov. di)
abitante a Albano (Prov. di UD)
Via Avesacco n. 86
in conformità dei regolamenti in vigore.

IL DIRETTORE DEL CIRCOLO